



REPUBBLICA ITALIANA
LA CORTE DEI CONTI
SEZIONE REGIONALE DI CONTROLLO PER IL VENETO

Nell'adunanza del 14 dicembre 2022

composta dai magistrati:

Maria Elisabetta LOCCI	Presidente
Elena BRANDOLINI	Consigliere
Amedeo BIANCHI	Consigliere
Giovanni DALLA PRIA	Primo Referendario
Paola CECCONI	Referendario relatore
Fedor MELATTI	Referendario
Daniela D'AMARO	Referendario
Chiara BASSOLINO	Referendario

VISTI gli artt. 81, 97, 100, 117 e 119 della Costituzione;

VISTO il Testo Unico delle leggi sulla Corte dei conti, approvato con il regio decreto 12 luglio 1934, n. 1214, e successive modificazioni;

VISTA la legge 14 gennaio 1994, n. 20;

VISTO il Regolamento per l'organizzazione delle funzioni di controllo della Corte dei conti con il quale è stata istituita in ogni Regione ad autonomia ordinaria una Sezione regionale di Controllo, deliberato dalle Sezioni Riunite in data 16 giugno 2000, modificato con le deliberazioni delle Sezioni Riunite n. 2 del 3 luglio 2003 e n. 1 del 17 dicembre 2004, e, da ultimo, con deliberazione del Consiglio di Presidenza n. 229, del 19 giugno 2008;

VISTO il decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, recante il Testo Unico delle Leggi sull'Ordinamento degli Enti Locali (TUEL);

VISTA la legge 5 giugno 2003 n. 131;

VISTA la legge 23 dicembre 2005, n. 266, art. 1, commi 166 e seguenti;

VISTA la legge 31 dicembre 2009, n.196;

VISTO il decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118;

VISTO l'art. 148-bis, comma 3, del TUEL, così come introdotto dalla lettera e), del comma 1 dell'art. 3, decreto-legge 10 ottobre 2012, n. 174, convertito dalla legge 213 del 7 dicembre 2012;

VISTE le Linee-guida per la redazione delle relazioni inerenti al Bilancio di previsione 2019/21, approvate dalla Sezione delle autonomie con deliberazione n. 19/SEZAUT/2019/INPR;

VISTE le Linee-guida per la redazione delle relazioni inerenti al Rendiconto dell'esercizio 2019, approvate dalla Sezione delle autonomie con deliberazione n. 9/SEZAUT/2020/INPR;

VISTA la deliberazione n. 21/2021/INPR con la quale la Sezione ha approvato il programma di lavoro per l'anno 2021;

VISTA l'ordinanza presidenziale n. 27/2021/INPR con la quale sono stati approvati i criteri di selezione degli enti da assoggettare al controllo;

VISTA l'ordinanza presidenziale n. 10/2022/INPR che ha disposto la riassegnazione dei Comuni rientranti nel programma di lavoro per l'anno 2021 fra i Magistrati in servizio presso la Sezione, già disposta con le ordinanze presidenziali nn. 20/2021/INPR e 43/2021/INPR;

VISTA l'ordinanza del Presidente n. 34/2022 di convocazione della Sezione per l'odierna seduta;

UDITO il Magistrato relatore, Referendario Paola Cecconi;

FATTO

1. La Sezione, nell'ambito delle attività di controllo per l'anno 2021, proseguite nel 2022, ha esaminato la documentazione relativa al Comune di Camposampiero (popolazione residente al 31/12/2018: 12.017), ed in particolare:

- i questionari sul rendiconto relativo all'esercizio 2019 e sul bilancio di previsione 2019/2021, di cui al comma 166 dell'art. 1 della legge 266/2005, redatti in conformità alle linee guida di cui alle relative deliberazioni della Sezione delle Autonomie riportate in premessa;
- le relazioni dell'Organo di revisione relative al rendiconto 2019 e al bilancio di previsione 2019/2021;
- gli schemi di bilancio presenti nella Banca dati delle Amministrazioni Pubbliche (BDAP).
- il bilancio di previsione 2019-2021 e il rendiconto 2019, con relativi allegati pubblicati dall'Ente nella sezione "Amministrazione trasparente" del sito internet istituzionale.

1.2 Dall'esame della predetta documentazione emerge la situazione contabile-finanziaria per l'esercizio 2019 come riassunta nelle tabelle seguenti.

EQUILIBRI DI BILANCIO

Il rendiconto 2019 è stato approvato con i seguenti equilibri:

	(euro)
	Rendiconto 2019
Risultato di competenza di parte corrente (O1)	456.701,35
Risultato di competenza di parte capitale (Z1)	210.805,68
Risultato di competenza (W/1)	667.507,03
Equilibrio di bilancio (W/2)	565.186,63
Equilibrio complessivo (W/3)	565.186,63
<i>Equilibrio di parte corrente ai fini della copertura degli investimenti pluriennali</i>	342.771,8

L'Ente ha conseguito un risultato di competenza (W1) positivo ed è quindi in equilibrio ai sensi dell'art. 1, co. 821, legge n. 145/2018; ha verificato altresì il conseguimento dell'equilibri di bilancio (W2) e dell'equilibrio complessivo (W3) ai sensi e per gli effetti delle indicazioni rese dal DM 1° agosto 2019.

Il risultato di competenza permane positivo anche al netto dell'avanzo di amministrazione applicato (303.262,14 euro) e del FPV di entrata e di spesa (negativo per -167.339,85 euro), con un valore pari a euro 531.584,74.

Il risultato della gestione corrente (lettera O) del bilancio di previsione 2019-2021 è positivo e pertanto conforme alle disposizioni di cui all'art. 162, Tuel.

L'Ente ha rispettato i saldi di finanza pubblica, assicurando, a preventivo, l'equilibrio di bilancio e a consuntivo il risultato di competenza dell'esercizio non negativo, nel rispetto dell'art.1, legge n. 145/2018.

RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE

	(euro)
	Rendiconto 2019
Fondo cassa al 01/01	1.913.928,34
Fondo cassa al 31/12	2.528.088,25
Residui attivi	1.420.914,38
Residui passivi	1.027.196,64
FPV per spese correnti	166.554,62
FPV per spese in conto capitale	1.534.067,17
FPV per attività finanziarie	0
Risultato di amministrazione	1.221.184,2
Totale accantonamenti	604.135,74
Di cui: FCDE	465.512,72
Totale parte vincolata	0
Totale parte destinata agli investimenti	141.423,7
Totale parte libera	475.624,76

Il risultato di amministrazione è pari a euro 1.221.184,2 e la quota disponibile è pari a

euro 475.624,76, corrispondente al 39% del risultato stesso.

Il saldo della gestione dei residui, dato dalla differenza tra residui attivi e residui passivi, è pari a euro 393.717,74. Il fondo cassa finale, pari a euro 2.528.088,25, evidenzia un miglioramento rispetto al fondo cassa iniziale, pari a euro 1.913.928,34, di euro 614.159,91.

Si rileva, nella parte accantonata, pari a euro 604.135,74, la presenza di un fondo contenzioso di euro 124.500,00 e del fondo indennità di fine mandato per euro 1.600.

CAPACITÀ DI RISCOSSIONE

La capacità di riscossione dei residui attivi, data dal rapporto tra accertamenti e riscossioni, riferita ai titoli 1 e 3, evidenzia i dati riportati nel prospetto seguente:

(euro)

	Rendiconto 2019 Accertamenti (a)	Rendiconto 2019 Riscossioni (b)	% (b/a)
Tit.1 residui (iniziali + riaccertati)	734.147,33	472.901,22	64,41
Tit.1 competenza	4.631.698,07	4.167.765,26	89,89
Tit.3 residui (iniziali + riaccertati)	126.459,6	118.666,54	93,83
Tit.3 competenza	1.010.382,89	884.169,77	87,50

L'Organo di revisione non segnala particolari difficoltà in sede di riscossione.

La capacità di riscossione, sia dei residui (64,41%) sia della competenza (89,89%), del titolo 1, evidenzia margini di miglioramento. Per il titolo 3, le riscossioni si presentano elevate per i residui (93,83%) e con tassi lievemente inferiori per la competenza (87,50%).

Con riferimento all'attività di contrasto all'evasione tributaria, in particolare per il recupero IMU/TASI nell'esercizio 2019, dalla tabella 2.1 del questionario sul rendiconto (pag. 28) si rileva una capacità di realizzo, evidenziata nella tabella seguente, ancora non soddisfacente:

(euro)

	Accertamenti	Riscossioni	Realizzo (%)
Recupero evasione IMU/TASI	561.782,68	318.611,71	56,71
Recupero evasione TARSU/TIA/TARES/TARI	0	0	0
Totale	561.782,68	318.611,71	

L'Ente, in sede di rendiconto, ha effettuato apposito accantonamento a FCDE pari a euro 170.550,00.

SITUAZIONE DI CASSA

La situazione di cassa finale, unitamente alla situazione delle anticipazioni di tesoreria, della cassa vincolata e della tempestività dei pagamenti, è riportata nella tabella seguente:

(euro)

	Rendiconto 2019
Fondo cassa finale	2.528.088,25
Anticipazione di tesoreria	0
Cassa vincolata	47.843,38
Tempestività dei pagamenti (giorni)	- 14,5

L'Organo di revisione dichiara la corrispondenza tra le scritture dell'Ente e quelle del tesoriere.

Non vi sono quote di anticipazioni non restituite.

L'Organo di revisione, altresì, dichiara che l'Ente ha provveduto all'accertamento della consistenza della cassa vincolata al 31/12/2019, nell'importo di euro 47.843,38, come disposto dal principio contabile applicato alla contabilità finanziaria allegato al d.lgs. 118/2011.

L'Ente assicura la tempestività dei pagamenti, che sono effettuati con anticipo come attestato dal valore negativo (-14,5 giorni medi) del relativo indicatore annuale pubblicato nella sezione "amministrazione trasparente" del sito internet comunale. Al riguardo, nella relazione sulla gestione, allegata al rendiconto 2019, sono contenute le informazioni richieste dall'art. 41, d.l. n. 66/2014, dalle quali si desume, oltre al valore dell'indicatore sopra menzionato, che "Nel corso dell'anno 2019 il Comune non ha effettuato alcun pagamento per transazioni commerciali oltre la scadenza contrattuale"

INDEBITAMENTO

	Rendiconto 2019
Debito complessivo a fine anno	2.389.241,92

Il limite all'indebitamento disposto all'art. 204 Tuel, dato dall'incidenza degli interessi passivi sulle entrate correnti pari al pari al 10%, per l'Ente in esame è pari a 2,1%.

L'Ente dichiara di non avere in essere né garanzie né altre forme di finanziamento a favore di altri soggetti e/o dei propri organismi partecipati e di non avere in essere operazioni di partenariato pubblico-privato né di finanza derivata.

1.3. Con riferimento ai precedenti esercizi, il Comune di Camposampiero è stato destinatario, per l'esercizio 2015, della delibera n. 188/2018/PRNO con la quale questa Sezione ha invitato l'Ente a una verifica continua del mantenimento degli equilibri alla luce del principio della competenza finanziaria c.d. potenziata di cui al d.lgs. n. 118/2011; ha ricordato l'opportunità di un costante monitoraggio della situazione economico-patrimoniale e finanziaria delle partecipazioni, anche indirette, nella titolarità del Comune; ha raccomandato di ottemperare gli obblighi di pubblicità di cui agli artt. 29 e 33, d.lgs. n. 33/2013 nonché di completamento dell'armonizzazione contabile).

Per gli esercizi 2017 e 2018, il Comune di Camposampiero non è stato selezionato tra gli enti assoggettati al controllo finanziario.

1.4. Il controllo sulla situazione contabile-finanziaria dell'esercizio 2019 ha evidenziato talune incongruenze di dati e criticità della gestione che hanno richiesto uno specifico approfondimento istruttorio (nota prot. n. 7158 del 26/10/2022), con il quale sono stati chiesti chiarimenti e ulteriori elementi integrativi.

Le osservazioni formulate hanno riguardato le seguenti criticità:

- bassa capacità di riscossione;
- vetustà dei residui passivi;
- presenza di un fondo per contenzioso non specificato;
- risultato negativo del conto economico;
- sistema informativo non idoneo a rilevare i rapporti con gli organismi partecipati;
- discrasia dei dati relativi all'indicatore annuale di tempestività dei pagamenti.

1.5. In esito alla predetta richiesta, con nota del 07/11/2022, acquisita al prot. Corte conti n. 8439 del 07/11/2022, l'Ente e l'organo di revisione hanno prodotto le proprie osservazioni.

DIRITTO

2. L'art. 1, comma 166, della legge 23 dicembre 2005 n. 266 prevede che "ai fini della tutela dell'unità economica della Repubblica e del coordinamento della finanza pubblica, gli organi degli enti locali di revisione economico-finanziaria trasmettono alle competenti sezioni regionali di controllo della Corte dei conti una relazione sul bilancio di previsione dell'esercizio di competenza e sul rendiconto dell'esercizio medesimo". Il successivo comma 167 della medesima legge dispone quanto segue: "La Corte dei conti definisce unitariamente criteri e linee guida cui debbono attenersi gli organi degli enti locali di revisione economico-finanziaria nella predisposizione della relazione di cui al c. 166, che, in ogni caso, deve dare conto del rispetto degli obiettivi annuali posti dal patto di stabilità interno, dell'osservanza del vincolo previsto in materia di indebitamento dall'articolo 119, ultimo c., della Costituzione, e di ogni grave irregolarità contabile e finanziaria in ordine alle quali l'amministrazione non abbia adottato le misure correttive segnalate dall'organo di revisione". Sulla base di tale disposizione la Sezione delle Autonomie della Corte dei conti ha emanato le deliberazioni n. 19/SEZAUT/2019/INPR e n. 9/SEZAUT/2020/INPR con le quali sono state adottate le linee guida e la relazione-questionario (di seguito questionario) rispettivamente per il bilancio di previsione 2019/21 e per il rendiconto 2019.

L'art. 148-bis, d.lgs. n. 267/2000 e ss.mm. (TUEL), inserito dall'art. 3, d.l. n. 174/2012, esplicita le finalità del controllo *de quo* ("*verifica del rispetto degli obiettivi annuali posti dal patto di stabilità interno [superato successivamente dalle disposizioni sugli equilibri recati dalla legge 24 dicembre 2012, n. 243, e s.m.i.], dell'osservanza del vincolo previsto in materia di indebitamento dall'articolo 119, sesto c., della Costituzione, della sostenibilità dell'indebitamento, dell'assenza di irregolarità suscettibili di pregiudicare, anche in prospettiva, gli equilibri economico-finanziari degli Enti*"), ne definisce l'ambito ("*Ai fini di tale verifica, le Sezioni Regionali di Controllo della Corte dei Conti accertano altresì che i rendiconti degli Enti Locali tengano conto anche delle partecipazioni in società controllate e alle quali è affidata la gestione di servizi pubblici per la collettività locale e di servizi strumentali all'ente*") e stabilisce gli effetti delle

relative risultanze (*“Nell'ambito della verifica di cui ai commi 1 e 2, l'accertamento, da parte delle competenti Sezioni Regionali di Controllo della Corte dei Conti, di squilibri economico-finanziari, della mancata copertura di spese, della violazione di norme finalizzate a garantire la regolarità della gestione finanziaria, o del mancato rispetto degli obiettivi posti con il patto di stabilità interno comporta per gli enti interessati l'obbligo di adottare, entro sessanta giorni dalla comunicazione del deposito della pronuncia di accertamento, i provvedimenti idonei a rimuovere le irregolarità e a ripristinare gli equilibri di bilancio. Tali provvedimenti sono trasmessi alle sezioni regionali di controllo della Corte dei conti che li verificano nel termine di trenta giorni dal ricevimento. Qualora l'Ente non provveda alla trasmissione dei suddetti provvedimenti o la verifica delle Sezioni Regionali di Controllo dia esito negativo, è preclusa l'attuazione dei programmi di spesa per i quali è stata accertata la mancata copertura o l'insussistenza della relativa sostenibilità finanziaria”*).

Tali controlli sono finalizzati, quindi, a garantire la legalità finanziaria e a prevenire o contrastare gestioni contabili non corrette suscettibili di alterare l'equilibrio del bilancio (art. 81 Cost.), a tutela dell'unità economica della Repubblica (artt. 119 e 120 Cost.), anche in considerazione degli obblighi eurounitari in tema di equilibri e sostenibilità del debito pubblico, declinati dal primo comma dell'art. 97 cost., introdotto dall'art. 2, co. 1, legge costituzionale 20 aprile 2012, n. 1, al cui rispetto è chiamato il complesso delle pubbliche amministrazioni, in coerenza con i principi di coordinamento della finanza pubblica (Corte costituzionale sentenza n. 40/2014).

Le attività di controllo descritte, con riferimento al bilancio di previsione 2019/21 e al rendiconto 2019, si sono svolte, come sopra precisato, attraverso l'esame delle relazioni-questionario approvate dalla Sezione delle autonomie, unitamente alle linee guida, con le delibere già richiamate, rispettivamente n. 19/SEZAUT/2019/INPR e n. 9/SEZAUT/2020/INPR., ove si è sottolineata l'opportunità di proseguire nel monitoraggio degli istituti più rilevanti del sistema armonizzato, focalizzando l'attenzione su specifici profili gestionali indicativi della capacità di perseguire un'effettiva stabilità di medio-lungo termine. Pertanto, in continuità con il percorso già intrapreso per il passato, ed in conformità alla ormai consolidata giurisprudenza della Corte costituzionale, anche per l'esercizio in esame il questionario ha privilegiato l'analisi degli aspetti principali della gestione, ossia: gestione finanziaria, risultato di amministrazione, indebitamento.

Per le Sezioni regionali di controllo, tuttavia, le linee guida ed il questionario costituiscono un supporto operativo che non limita gli approfondimenti istruttori di cui le stesse ravvisino la necessità, anche in relazione ad ulteriori profili contabili e gestionali ritenuti di interesse, in ordine ai quali le Amministrazioni e gli Organi di revisione contabile sono tenuti a garantire tutte le informazioni richieste, secondo le indicazioni fornite dalle Sezioni di controllo territorialmente competenti.

All'esito dei controlli effettuati, qualora le irregolarità riscontrate non integrino fattispecie di irregolarità sanzionabili, nei termini di cui al comma terzo dell'art. 148-bis T.U.E.L., il Collegio rinviene comunque la necessità di richiamare l'attenzione dell'Ente – in particolare degli organi politici e degli organi tecnici di controllo (responsabile dei servizi finanziari, revisori dei conti, segretario comunale), sulle forme di irregolarità contabile anche non gravi nell'immediato ma in grado di generare in prospettiva squilibri finanziari, al fine di stimolare le opportune misure autocorrettive - di esclusiva competenza dell'Ente destinatario - atte a promuoverne l'eliminazione e a indirizzare i

comportamenti verso la sana gestione finanziaria.

Si evidenzia, infine, che l'esame della Corte è limitato ai profili di criticità ed irregolarità segnalati nella pronuncia, sicché l'assenza di uno specifico rilievo su altri aspetti non può essere considerata quale implicita valutazione positiva.

3. Per quanto sopra premesso, all'esito dell'analisi svolta e dell'intervenuta interlocuzione con l'Ente, la Sezione, pur tenendo in debita considerazione quanto da questi rappresentato e precisato non può esimersi dal richiamare l'attenzione sui riscontrati profili di criticità della gestione e sulle conseguenziali osservazioni e raccomandazioni di seguito esposte.

3.1. Entrate – riscossioni

Dall'analisi dei dati dell'esercizio 2019, è emersa una capacità di riscossione, sia dei residui (64,41%) sia della competenza (89,89%) del titolo 1 che evidenzia margini di miglioramento. Per il titolo 3 le riscossioni si presentano elevate per i residui (93,83%) e con tassi lievemente inferiori per la competenza (87,50%).

La sezione I.III - *Gestione finanziaria - Entrate*, del questionario del rendiconto 2019 (pag. 28), evidenzia una scarsa efficacia nel recupero dell'evasione tributaria, con particolare riguardo ad IMU/TASI, sia nel 2019 (56,71%), sia nel quinquennio 2015-2019 (tabella 2.2, pag. 29).

Nella richiesta istruttoria, l'Ente è stato invitato a relazionare in merito all'evoluzione della capacità di riscossione e all'attività di recupero dell'evasione tributaria, riferendo sulle misure adottate per migliorare l'efficacia in termini di percentuali di realizzo.

L'Ente al riguardo ha precisato che nel corso dell'anno 2019 è stato accertato un importo IMU/TASI per recupero evasione pari a euro 561.782,68, ritenuto un risultato soddisfacente considerando la limitata dotazione organica dell'Ufficio Tributi (3 dipendenti) e l'aumento conseguito rispetto alla media di quanto accertato nel triennio precedente 2016-2018, pari a circa a euro 350.000,00. Nella risposta è stato affermato inoltre che *“L'elevato risultato dell'attività accertativa svolta dal personale dell'Ufficio Tributi, ha interessato anche alcune pratiche di fallimenti e/o procedure liquidatorie/concorsuali, di difficile e incerta riscossione, per complessivi € 58.054,00 con riferimento ai quali l'Ente si è inserito nelle relative procedure liquidatorie”*.

Alla data odierna, per quel che riguarda gli accertamenti IMU/TASI sopra menzionati, l'Ente ha riferito che sono ancora da incassare importi per euro 114.662,87 (pari all'incirca al 20% dell'importo accertato) completamente coperti dal FCDE, debitamente accantonato nel risultato di amministrazione.

L'Ente inoltre ha aggiunto che *“l'importo da riscuotere comprende anche posizioni creditorie già inviate al concessionario per la riscossione coattiva a mezzo di ingiunzione fiscale. In relazione a ciò, si evidenzia che l'Ente provvede puntualmente e tempestivamente a trasmettere gli avvisi di accertamento scaduti al concessionario, per l'immediato avvio delle procedure di riscossione coattiva”*.

La percentuale media di riscossione delle posizioni iscritte in ingiunzione fiscale nell'ultimo quinquennio, riferita pari al 43,81%, è stata attribuita dall'Ente ai

provvedimenti di sospensione della riscossione coattiva imposta dal legislatore negli anni 2020 e 2021, nel corso della crisi pandemica, evidenziando tuttavia come il risultato raggiunto sia *“nettamente maggiore di quello che si poteva registrare fino all’anno 2016, quando la riscossione coattiva era affidata ad Equitalia (26%)”*.

Infine, il Comune ha riferito che *nell’ultimo quinquennio ha altresì potenziato il servizio di recapito ai contribuenti dei modelli F24 per il pagamento in ordinario dell’IMU: ciò contribuisce ad incrementare gli incassi ordinari e dunque a rafforzare gli equilibri della gestione corrente del bilancio”*.

La Sezione, nel prendere atto di quanto rappresentato, invita l’Ente a proseguire nelle azioni intraprese.

3.2. Residui passivi

Nel risultato di amministrazione del rendiconto 2019 sono presenti residui passivi pari a euro 1.027.196,64, provenienti dal 2018 e da esercizi precedenti, come indicato al punto 5.4, pag. 9, del questionario al rendiconto 2019.

In sede istruttoria sono state approfondite le cause che hanno determinato l’accumulo delle somme sopra indicate nonché le misure adottate per lo smaltimento dei residui vetusti, sia di parte corrente che di parte capitale.

Al riguardo l’Ente ha allegato un prospetto contenente i dati relativi ai residui per l’importo sopra citato, per singolo anno di provenienza, dal quale si evince la presenza di somme risalenti al 2015 per euro 1.918,36 (titolo 2), al 2017 per euro 10.062,07 (titolo 1) e al 2018 per euro 59.734,97 (titolo 1 per la maggior parte e titolo 2).

La quota prevalente dei residui è presente nell’esercizio 2019 ed è pari a euro 955.481,24 per la maggior parte relativi al titolo 1 (euro 799.081,95). Al riguardo, l’Ente ha riferito che *“sono stati pagati nei primi mesi dell’anno 2020 essendo prevalentemente riferiti a prestazioni rese o SAL maturati negli ultimi mesi dell’anno 2019”*.

L’Ente ha inoltre fornito un prospetto attestante la situazione dei residui passivi presenti alla data del riscontro istruttorio dalla quale si evince che l’ammontare complessivo è pari a euro 24.870,04, con importi pregressi relativi al 2017 (euro 3.562,07), al 2018 (euro 7.181,05) e al 2019 (euro 14.126,92), aggiungendo che *“l’importo dei residui conservati al Titolo 1 si riferisce parzialmente alle prestazioni eseguite da una ditta poi fallita e per la quale si è in attesa della comunicazione del curatore fallimentare per procedere con il pagamento e in parte alla richiesta di rideterminazione dei canoni concessori con Ferrovie dello Stato, per le quali nonostante diversi solleciti, si è ancora in attesa del ricalcolo essendosi ridotte le superfici di occupazione. L’importo invece conservato al Titolo 2 si riferisce alla quota parte delle spese dovute al Consorzio Acque Risorgive per i lavori di messa in sicurezza di una canaletta e per i quali si è ancora in attesa di ricevere la rendicontazione dell’intervento, già concluso, ai fini di procedere con il relativo pagamento. L’importo di € 1.813,34 conservato tra le partite di giro ed i servizi per conto di terzi si riferisce ai depositi cauzionali di terzi”*.

La Sezione prende atto.

3.3. Fondo contenzioso

Si rileva, nella parte accantonata nel risultato di esercizio 2019 la presenza di un fondo contenzioso di euro 124.500,00, sulla cui congruità il Revisore non si esprime nella sua relazione al rendiconto.

Al riguardo, la richiesta istruttoria è stata finalizzata ad acquisire informazioni relative ai contenziosi ancora pendenti, alle valutazioni effettuati in merito ai rischi di soccombenza e alla conseguente congruità del fondo stesso.

L'Ente ha risposto precisando l'ammontare attuale del fondo contenzioso (euro 124.500,00) ed evidenziando *“che tale determinazione deriva da una puntuale ricognizione delle pratiche legali in essere con scopo cautelativo”* e dal *“valore della causa e dalla stima del possibile rischio di soccombenza”*. Infine, l'Ente ha dichiarato che *“l'importo accantonato risulta essere congruo con riferimento al contenzioso in essere”*.

La Sezione prende atto.

3.4. Risultato del conto economico

L'Organo di revisione, nella relazione al rendiconto 2019 (pag. 24), ha sottolineato, con riferimento al risultato negativo del conto economico (euro -396.645,03) *“che l'equilibrio economico sia un obiettivo essenziale ai fini della funzionalità dell'ente. La tendenza al pareggio economico della gestione ordinaria deve essere pertanto considerata un obiettivo da perseguire.”*

Pur tenendo conto degli effetti sul risultato stesso, derivanti dall'applicazione dei principi contabili, come evidenziati dall'Organo di revisione nella citata relazione, in sede istruttoria l'Ente è stato invitato a riferire sulle misure che sono state adottate per perseguire un risultato di pareggio del conto economico.

Nella relazione trasmessa viene evidenziato come tale risultato negativo sia da attribuire agli ammortamenti, ritenuti la *“componente negativa che incide maggiormente nella determinazione del risultato economico”*, *“i quali sono l'espressione di un patrimonio (beni mobili e immobili) che è stato iscritto in inventario in maniera puntuale e totale, partendo da una dettagliata attività iniziale di ricognizione, operata sin dal 2013 e mantenuta costantemente aggiornata”*. L'Ente inoltre ha aggiunto che gli anni 2020 e 2021 chiudono con un risultato d'esercizio positivo, motivato dall'incremento, a partire dall'esercizio finanziario 2020, dell'*“addizionale comunale IRPEF al fine di garantire risorse certe e durevoli per sostenere la spesa corrente non più comprimibile e ridestinando i permessi di costruzione al finanziamento integrale delle spese di investimento. La suddetta politica ha migliorato il saldo della gestione operativa concorrendo a migliorare il risultato d'esercizio degli anni successivi”*.

La Sezione prende atto.

3.5. Rapporti con gli organismi partecipati

Dal questionario sul rendiconto 2019 è emerso che il sistema informativo dell'Ente non

consente di rilevare i rapporti finanziari, economici e patrimoniali tra l'Ente e le sue società partecipate (pag. 16, punto 9).

Inoltre, l'Organo di revisione, a pag. 21 della relazione al rendiconto 2019 ha evidenziato che *“Sono in corso di acquisizione le asseverazioni degli organi di revisione o in mancanza del legale rappresentante dell'ente per le società ETRA Spa, Asi Srl e Consiglio di Bacino Padova Uno”*.

In sede istruttoria l'Ente ha precisato che *“le asseverazioni sottoscritte dagli organi di revisione per le società Etra Spa, Asi srl ed il Consorzio di Bacino Padova Uno (non disponibili al momento di approvazione in giunta dello schema di rendiconto) sono state acquisite dall'Ente successivamente e allegate alla deliberazione di Consiglio Comunale n. 6 del 27.04.2020 di approvazione del rendiconto di gestione 2019. Dalle stesse non è emersa alcuna discordanza circa i debiti e crediti reciproci tra il Comune ed i suddetti organismi”*.

La Sezione prende atto.

Si rileva, infine, che l'Ente non ha dato riscontro alla richiesta di chiarimenti in ordine al sistema informativo; al riguardo la Sezione si riserva ulteriori verifiche nel corso dei successivi controlli finanziari.

3.6. Discrasia in BDAP su indicatore annuale di tempestività dei pagamenti

In sede istruttoria, è emersa una discrasia relativa all'indicatore di tempestività dei pagamenti, il cui valore, riportato nel prospetto pubblicato nella sezione *“Amministrazione trasparente”* del sito internet comunale, è negativo e pari a -14,50 giorni come quello contenuto nella relazione di cui all'art. 41, d.l. n. 66/2014, allegata al rendiconto, mentre il dato inserito nella tabella dagli indicatori nella Banca dati amministrazioni pubbliche (foglio 1, riga 57) è di segno positivo (14,5 giorni).

Al riguardo l'Ente, in sede istruttoria, ha confermato il valore corretto dell'indicatore, che è negativo e riflette pagamenti effettuati mediamente 14,50 giorni prima della scadenza, ed ha ammesso l'errore nel dato trasmesso in BDAP, causato da una non corretta elaborazione del *software* di trasmissione. Nella risposta, inoltre, l'Ente ha aggiunto che sta *“provvedendo a ritrasmettere il dato alla BDAP”*.

La Sezione prende atto.

P.Q.M.

La Corte dei conti, Sezione regionale di controllo per il Veneto, nel concludere l'esame sulla documentazione inerente al bilancio di previsione 2019/2021 e al rendiconto 2019 del Comune di Camposampiero (PD):

1. riscontra margini di miglioramento per le riscossioni dei titoli 1 e 3; invita l'Ente a proseguire nelle azioni intraprese per aumentare la propria capacità di realizzo;
2. rileva che il sistema informativo non consente di rilevare i rapporti finanziari, economici e patrimoniali tra l'Ente e le sue società partecipate; si riserva di effettuare al

riguardo ulteriori verifiche nel corso dei successivi controlli finanziari;

3. rammenta l'obbligo di pubblicazione della presente pronuncia ai sensi dell'art. 31, d.lgs. n. 33/2013.

Così deliberato in Venezia, nella Camera di consiglio del 14 dicembre 2022.

Il Magistrato relatore

f.to digitalmente Paola Cecconi

Il Presidente

f.to digitalmente Maria Elisabetta Locci

Depositata in Segreteria il 21 dicembre 2022

Il Direttore di Segreteria f.f.

f.to digitalmente Alessia Boldrin